



LA PERGOLA

LOCATION: ROMA
DESIGN: STUDIO JOUIN MANKU

IL PROGETTO DEL RESTYLING DEL RISTORANTE LA PERGOLA DI HEINZ BECK RACCONTATO DAI PROGETTISTI JOUIN E MANKU.



Collocato sulle sommità della verdeggiante collina di Monte Mario, il Rome Cavalieri, inaugurato nel 1963, offre una vista panoramica della Città Eterna. Il ristorante La Pergola, situato sul rooftop di questo iconico edificio, si distingue per essere il solo a Roma a fregiarsi delle tre stelle Michelin.

Dal ristorante si apre al visitatore la vista dell'intera città: a est, i primi raggi del sole illuminano cupole e campanili che emergono da un mare di tetti di tegole rosse, con il verde degli Appennini a fare da sfondo. A sud, la storia si rivela con la sagoma imponente del Colosseo e dei giardini di Villa Borghese. A ovest, la vista è dominata dal Vaticano e dalla Basilica di San Pietro, dove il sole tramonta in una luce dorata. Infine, a nord, le colline boschive di Monte Mario offrono un rinfrescante contrasto con la vivacità della città.

Questa immagine non è solo straordinaria, è quasi surreale, degna di una cartolina di Roma. Ma non siamo in una cartolina, siamo appena sopra la città o, meglio, non c'eravamo ancora.... Abbiamo voluto portare l'essenza di Roma all'interno del ristorante, per arricchire l'esperienza culinaria con una vista ininterrotta sulla città, dove il tangibile e l'intangibile si fondono in un luogo unico.

Per qualcuno Roma evoca i dipinti di Piazza Navona del Canaletto o le tonalità terracotta della sua architettura; per altri è rappresentata dai pini che riparano dal sole in un cielo estivo, dalla Dolce Vita o dalle passeggiate in scooter di Nanni Moretti.

Tutto questo viene condensato, distillato, e diventa il fondamento del nostro progetto, in sintonia con il lavoro dello chef stellato. Heinz Beck riprende le tradizioni della cultura italiana e le evolve con la sua ricerca e le sue tecniche innovative, per presentare i sapori classici sotto una luce diversa. Il nostro progetto segue una filosofia simile: reinterpreta Roma pur rimanendo fedele alle emozioni che sa suscitare e alla sua storicità.

Entrando, i visitatori vengono accolti da un vestibolo dove i pannelli di legno si accompagnano armoniosamente con il bancone della reception in travertino, una pietra emblematica delle colonne romane. Le tonalità profonde del legno si estendono fino al soffitto, dove un tessuto metallico si abbina a cassettoni in legno, circondati e illuminati da una cornice in Alcantara, evocando i soffitti dei palazzi italiani.

Una seconda lounge è dedicata agli appassionati di sigari. Qui la pelle cognac si sposa con il legno, mentre due dipinti appartenenti alla collezione d'arte del Rome Cavalieri creano un'atmosfera accogliente e intima.

Nella sala principale, i tavoli circolari offrono ai commensali una vista panoramica. Il tessuto ondulato sul soffitto illumina sottilmente lo spazio, amplificando la luminosità esterna. Nel cuore della stanza, una consolle ispirata a un pianoforte a coda aggiunge un tocco estetico e funzionale. Contrapposte al panorama alcove scolpite e ricamate raffigurano un universo botanico che fa da eco al lavoro dello Chef, sormontate da un lampadario in vetro che si illumina con una pioggia di luci.

In fondo a questa sala, una consolle in travertino e vetro adibita a zona di servizio, crea una sorta di quinta teatrale nel collegamento con la cucina.

Il lampadario della sala principale si estende armoniosamente nelle stanze adiacenti, in un susseguirsi di lamelle di vetro.

La sala successiva è caratterizzata da nicchie che valorizzano i vasi Gallé, anch'essi appartenenti alla collezione d'arte del Rome Cavalieri.

Anche nell'ultima sala, completamente privatizzabile, il panorama sulla città campeggia ininterrotto alternandosi al verde del giardino privato, dove vasi di terracotta e vegetazione rigogliosa fanno indugiare lo sguardo tra la natura e la città.

Nota sui materiali. Nel progetto sono state coinvolte aziende di

design internazionali e realtà artigiane specializzate in progetti tailor made: Poliform per l'allestimento generale e Voyons voir per l'illuminazione, gli artigiani Montex per i pannelli floreali e Leucos per gli elementi di illuminazione. Alcune sedute sono state realizzate su misura da Rimalcuoio, mentre Pedrali ha fornito alcuni degli elementi di arredo.

o Studio Jouin Manku: Un duo originale, multi-culturale e innovativo di designer e architetti, Patrick Jouin e Sanjit Manku, interpretano un mestiere in cui la moderna produzione industriale incontra l'antica tradizione dell'artigianato.

"Ogni progetto è unico. Ogni progetto è una coreografia. Momenti ed esperienze inestricabilmente interconnessi tra loro, che alla fine formano un insieme. È così che li vediamo, è





così che li sviluppiamo, esaminando attentamente ogni nuovo passo perché sia in perfetta sintonia con le nostre intuizioni. Uno spazio attrae oggetti, materiali e, soprattutto, persone. Si scrivono storie. I ricordi vengono incisi, forse per sempre. Cerchiamo sempre di dare a ogni luogo quel qualcosa in più che renda questi momenti perfetti".

Insieme all'architetto Jacques Goubin e a un team di 50 architetti, architetti d'interni e designer, concepiscono e orchestrano ogni elemento dei progetti che creano, cancellando i confini tra architettura, spazio interno e oggetti.

Con collaborazioni prestigiose con eccellenze internazionali, come Pierre Hermé e Van Cleef & Arpels, lo studio sviluppa una dialettica creativa dedicata alla pianificazione degli spazi e ai progetti di design architettonico.

